

Prot. 261/2009

Bologna, 30 novembre 2009

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Prof. ssa Monica Donini
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Premesso:

-Che il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna, con Deliberazione unanime del proprio Consiglio Direttivo del 12 novembre scorso ha approvato la nuova disciplina per la raccolta dei funghi nel Parco, che entra in vigore dal 1 gennaio 2010;

-Che le principali modifiche apportate alla disciplina sono così sintetizzabili:

- irrigidimento del regime sanzionatorio;
- Introduzione del divieto di raccolta funghi, per i non residenti nei comuni del Parco Nazionale, all'interno delle Riserve Biogenetiche dello Stato (circa 4000 ettari sui 36.800 di Parco) nei giorni di sabato e domenica;
- Introduzione dell'obbligo per i raccoglitori di detenere, assieme all'autorizzazione, anche di un opuscolo che il Parco sta producendo e che conterrà il regolamento e l'indicazione delle norme di comportamento da tenere;
- Paradossale aumento degli importi delle autorizzazioni per i non residenti, che , nonostante vengano penalizzati con l'impossibilità di andare a funghi nelle giornate di Sabato e Domenica vedranno anche

aumentare il costo dei tesserini da 50 a 55 euro per l'autorizzazione e da 30 a 35 per l'integrazione;

- Che le modifiche apportate stanno creando profondo malcontento soprattutto nei confronti dei tanti appassionati cercatori di funghi residenti nelle città e nei comuni a ridosso di quelli del Parco, visto che saranno privati della possibilità di recarsi alla ricerca di funghi proprio durante i fine settimana negli unici giorni non lavorativi della settimana;

-Che tale decisione, frutto di una classe politica dirigente vetero - ambientalista, metterà anche in difficoltà le tante attività turistico ricettive montane, già costrette a fare i conti con la distanza dai grandi centri abitati, con la crisi economica ed ora private anche di molti clienti abituali;

-Che tale decisione dimostra, per l'ennesima volta, come il Parco Nazionale sia sempre più gestito da amministratori che non hanno una visione antropocentrica del territorio ma da persone che vorrebbero lo stesso sotto una campana di vetro limitando al massimo la presenza dei cittadini;

-Che tale decisione non tiene conto che, tranne i pensionati che possono recarsi nel Parco anche durante i giorni feriali, nega o limita fortemente la possibilità di fruizione a tanti cittadini lavoratori che dovrebbero, secondo questa logica vetero-ambientalista privarsi di giornate di ferie per soddisfare una propria salutare passione come quella della ricerca dei funghi che non ha mai avuto alcun impatto negativo per l'ambiente;

INTERROGA

La Giunta per sapere:

- Se non ritenga opportuno chiedere l'annullamento di quanto deliberato dal Parco in merito all'introdotta divieto di raccolta funghi, per i non residenti nei comuni del Parco Nazionale, all'interno delle Riserve Biogenetiche dello Stato nei giorni di sabato e domenica.
- Se non si reputi scorretto che tale deliberato sia stato peraltro assunto in un periodo di non presenza di funghi proprio con l'intento di mettere poi i "fungaioli" a conoscenza della decisione solo a cose fatte nei prossimi mesi;
- Quali iniziative intenda assumere al fine di garantire che, nei tanti territori di proprietà della Regione Emilia-Romagna (23.000 HA nella sola Provincia di Forlì-Cesena con una percentuale del 50% proprio all'interno

del Parco suddetto, i cittadini non debbano subire l'ennesimo vincolo imposto da un Ente Parco che, per l'ennesima volta, si sta dimostrando non utile alla salvaguardia del territorio (non certamente compromesso per la presenza di cercatori di funghi) ma dalla volontà politica di matrice vetero-ambientalista che intende voler persistere in questa folle decisione di voler continuare a regolamentare tutto e tutti all'eccesso, portando i cittadini all'esasperazione e allontanandoli, di conseguenza, sempre dalle istituzioni.

Luca Bartolini